

Terzini

La Federcalcio ha scaricato Claudio Gentile, allenatore dell'Under 21: «La Figc mi ha tradito, mi hanno cercato squadre di A, ho rifiutato e sono senza lavoro». Era in carica da sei anni, ha vinto un europeo e un bronzo olimpico. Per sostituirlo è pronto Cabrini, l'altro terzino dell'Italia Mundial '82 (Zoff, Gentile, Cabrini...)



Ciclismo 15,45 Rai3



MotoGp 22,50 Italia 1

INTV

■ 08,55 SkySport2
Volley, Italia-Francia (r)
■ 11,55 Italia1
Grand prix
■ 12,00 Eurosport
Superbike
■ 14,00 Eurosport
Ciclismo, Tour de France
■ 15,00 SkySport1
Calcio, Celtic-Everton
■ 15,00 SkySport2
Volley, Brasile-Argentina
■ 15,45 Rai3
Ciclismo, Tour de France

■ 18,00 Eurosport
Calcio, Europeo U19
■ 19,30 SkySport1
Beach volley
■ 20,00 Rai3
Speciale Tour de France
■ 20,30 La7
Sport 7
■ 22,50 Italia 1
Motociclismo, GP Usa
■ 23,25 Rai2
Domenica sportiva estate
■ 0,15 Eurosport
Motori, Champ car

Palazzi conferma: «Juventus in C, Milan in B»

Il procuratore smonta le attenuanti e ribadisce le richieste di condanna. Oggi le difese, i tempi si allungano

di Massimo Franchi / Roma

CORTE NUOVA, RICHIESTE VECCHIE

La prima giornata del processo d'appello riserva sorprese solo sui tempi. Chi si aspettava una sentenza rapida rimarrà deluso. Sandulli come Ruperto lascia parlare tutti e prima di lunedì sera il dibattimento non finirà.

NIENTE SCONTI Nella sala bandita in blu dell'hotel Parco dei Principi è tornato in cattedra il procuratore federale Stefano Palazzi. La sentenza di primo grado della Caf (definita «il giudice di prime cure») lo ha solo parzialmente soddisfatto e in mezz'ora di intervento ne ha ripercorso «incongruenze» e «errori di valutazione» che lo hanno portato a rinnovare le richieste di Juventus in serie C e Milan in serie B perché, sebbene gli illeciti sono diversi, entrambe le società «hanno tenuto condotte di gravità estrema» (Juve) o «particolarmente gravi» (Milan) che quindi «vanno sanzionate con il massimo della pena prevista»: «esclusione dal campionato» per i bianconeri, «retrocessione all'ultimo posto» per i rossoneri. Ossequioso («codesta onorevole corte») e formale («ritiene questo ufficio») come al solito, il procuratore ha analizzato tutte le posizioni.

CONTRO ATTENUANTI JUVE È partito dalla Juventus smontando l'impugnazione della difesa che «ha cercato di sminuire le condotte dei propri dirigenti, considerandole atomisticamente». Invece, secondo Palazzi, proprio la continuità della rete messa assieme da Moggi e Girardo «alterava alla base la terzietà della funzione arbitrale» per «trarne vantaggio in classifica». Agli avvocati che hanno allegato il contenuto di intercettazioni in cui Moggi e Girardo paiono meno prepotenti, Palazzi ricorda che «dal 14 aprile 2005 i due erano a conoscenza dell'indagine di Napoli» e si comportavano di conseguenza. In quest'ottica il procuratore chiede un'inasprimento di pena anche per l'ex designatore Pairetto (Bergamo si è dimesso dalla Figc e non è stato giudicato) perché «anch'egli aveva un'utenza riservata» per parlare con Moggi. Come già anticipato dall'avvocato del Bologna Mattia Grassani, Palazzi si è poi scagliato contro le attenuanti concesse al club bianconero da Ruperto in nome del «comportamento processuale apprezzabile» e al «processo di rigenerazione» avviato con il cambio dei vertici societari. Per entrambi le attenuanti non sono concedibili con il procuratore federale che sottolinea come il codice di giustizia sportiva «le preveda solo per i singoli dirigenti e non per la società».

ARBITRI LAZIALI Si passa poi alla Lazio a cui la Corte ha accordato di acquisire la deposizione, a lei favorevole, dell'arbitro Tombolini (ne parliamo qui sotto) mentre la Caf aveva già «abbonato» tre partite (Chievo- Lazio, Lazio- Parma, Bologna- Lazio) per cui Palazzi aveva

chiesto il deferimento per illecito sportivo. Il procuratore federale «non condivide» la motivazione addotta da Ruperto, «manca un contatto diretto fra designatori e arbitri (Rocchi, Messina, Tagliavento; ndr), e chiede di analizzare meglio le intercettazioni come nel caso degli altri due arbitri assolti: Bertini (Fiorentina- Bologna) «defini-

to l'aretino da Mazzini» e Rodomonti (Fiorentina-Atalanta).

DELLA VALLE DOCET Tocca alla Fiorentina e Palazzi risponde all'eccezione sollevata dai difensori che chiedono di non considerare Diego e Andrea Della Valle come referenti legali del club. La Corte ha chiesto ai difensori di produrre la documentazione con «elenco so-

ci e indicazione numero delle azioni possedute» entro le 12 di oggi, ma il procuratore risponde subito ricordando i documenti del 2005 e la partecipazione dei due fratelli alle riunioni di Lega. Sull'impugnazione Palazzi ricorda la frase di Bergamo dopo Lazio-Fiorentina («mi rode che non gli basti vincere») come prova del disegno per

salvarle i viola.
DIRIGENTE MEANI Si chiude con il Milan e Palazzi si sofferma sulla posizione di Meani che «era a tutti gli effetti un dirigente della società regolarmente tesserato». Poi tocca a Galliani che «chiamò direttamente Meani per sapere se il suo intervento» per avere come collaboratori in Milan-Chievo gli amici Babini

e Puglisi «era andato a buon fine». Poi c'è un'altra telefonata fra Bergamo e Pairetto in cui si fa riferimento all'intervento di Galliani. Insomma, l'ex presidente di Lega c'è dentro fino al collo e il Milan merita la retrocessione. O almeno, è qua Palazzi si fa meno chiaro, la penalizzazione della Caf «sia aggravata sulla stagione appena conclusa».



L'ex presidente della Federcalcio Franco Carraro. Foto di Roberto Tedeschi/Ansa



Il presidente viola Diego Della Valle



Il presidente della Lazio, Claudio Lotito



L'arbitro Massimo De Santis

I bianconeri

«Ci meritiamo la A, ma andrebbe bene una B senza penalizzazione. Certo, a meno 30, è fantasioso pensare di ritornare in A...». Giovanni Cobolli Gigli, presidente della Juventus, alza il tiro. La società insisterà nel chiedere la permanenza in serie A, come anticipato anche dall'avvocato Cesare Zaccone, che oggi avrà spazio al processo per l'arringa difensiva. «Puntiamo alla permanenza in A» ha detto il legale, anche davanti alle rinnovate accuse del procuratore che ha chiesto ancora la retrocessione in C della Juve. «Riteniamo di avere buoni argomenti per confutare la richiesta di Palazzi - ha detto Zaccone - e per ottenere una riforma sostanziale della decisione della Caf». E se andasse male, Cobolli Gigli non esclude il ricorso al Tar: «Lo stiamo valutando». In merito alla sentenza, Cobolli Gigli guarda realisticamente anche alla gestione del parco tecnico: «Se arrivasse una serie B senza penalizzazione anche con i giocatori il discorso cambierebbe. Un anno in serie B per alcuni potrebbe essere accettabile, ma non per quei campioni che sono a fine della carriera, a cui restano un paio di anni da giocare e ovviamente prendono in considerazione altre possibilità. Comunque, anche se fosse B con 30 punti di penalità, lotteremo per tornare subito in A: sarebbe come vincere tre Champions League».

DIFESA A Borrelli disse: «Nessuna pressione» Speranza Lazio: accolta la deposizione dell'arbitro Tombolini

Un punto a favore della Lazio. La Corte federale ha accolto la richiesta della Lazio perché sia ammessa la deposizione di Daniele Tombolini. È l'unica eccezione preliminare accolta in pieno fra i sette punti su cui è incentrata l'ordinanza emessa al termine della prima camera di consiglio del processo d'appello. Letta dal presidente Sandulli l'ordinanza ha ammesso l'acquisizione dell'audizione che l'arbitro di Ancona resa lo scorso 12 luglio davanti all'ufficio

indagini di Borrelli. Tombolini, che non è fra i deferiti, ha dichiarato di non aver subito pressioni rispetto all'arbitraggio di Brescia-Lazio, l'unica partita per cui la Lazio è stata dichiarata colpevole di illecito sportivo e quindi condannata alla retrocessione. Tombolini ha anche dichiarato che riguardando le immagini della partita si è reso conto di non aver concesso un calcio di rigore evidente a favore della Lazio. Nelle motivazioni la Corte federale

ha spiegato che ha accolto la richiesta perché Tombolini «aveva un ruolo tecnico nell'evento sportivo in questione», ha spiegato il presidente Piero Sandulli. Nella sua arringa il procuratore Palazzi non si è sottratto da trattare l'argomento definendo «inattendibile» le dichiarazioni di Tombolini perché «vanno valutate alla veste da lui tenuta» e Tombolini sapeva già di non essere deferito e dunque non aveva interesse a testimoniare contro una squadra coinvolta, aggravandone la posizione. Anche la difesa di Carraro si è vista accogliere la richiesta di acquisire di un «estratto da «La Rete Online» che dovrebbe alleggerire la posizione dell'ex presidente della Federcalcio. Per il resto il processo ieri ha visto Paolo Dondarini abbandonare il dibattimento perché «privato degli strumenti di difesa». Oggi si comincia alle 9 con i difensori della Juve.

m.fr.

IL PERSONAGGIO Il presidente della Corte Federale ha instaurato uno stile colloquiale Sandulli, l'amicone che scherza davanti ai flash

Se Ruperto era ossuto e tagliente, Sandulli è pacioso e conciliante. Il suo modo di fare dà speranza alle società che si augurano di tornare in serie A o di limare le penalizzazioni. Il presidente della Corte federale ha l'aspetto di uno zio d'America che torna in patria e sa che tutti gli occhi sono su di lui. Accento napoletano, battuta facile, Piero Sandulli è stato anche assessore della giunta Rutelli a Roma e membro della polisportiva Lazio. Il professore esperto di diritto processuale, in comune con Ruperto ha solo i complimenti per tutti i partecipanti al processo, che Sandulli chiama «colleghi». Per il resto solo differenze. La più rilevante a livello mediatico è quella di permettere le riprese dell'intero dibattimento mentre Ruperto aveva concesso solo la prima mezz'ora. Capita però

che nella seduta della mattina l'ufficio stampa della Federcalcio faccia comunque uscire le telecamere e allora appena dopo pranzo lo stesso Sandulli scende le scale che portano alla sala riservata ai giornalisti per «scusarsi personalmente del disagio» e assicurare che da lì in avanti le riprese non avranno limitazioni.

Professore di diritto penale sembra uno zio d'America
Scende in sala stampa
e si scusa con gli operatori:
«Riprese senza limitazioni»

La sua discesa provoca un assalto di microfoni e telecamere fra le quali Sandulli si distrae con abilità. «Madonna quante foto, così mi fate una lastra. Se vedete dei calcoli ai reni, avvertitemi...». Salito su un piccolo palco Sandulli si concede anche alle domande. Sui tempi del processo annuncia: «Non ho previsioni sui tempi. Quando avremo finito ce ne accorgeremo... Non abbiamo strozzato il dibattimento - spiegato poi -. Le carte erano tante e ben fatte, noi abbiamo studiato parecchio. Adesso andiamo a lavoro...». Una notizia arriva dall'avvocato di Lotito Gianmichele Gentile a cui Sandulli aveva dato il compito di stilare la lista degli interventi. E Gentile nell'elenco ricorda come lunedì (domani, Ndr) mattina non è prevista udienza. Proprio la novità delle riprese continuate

regala anche le immagini durante una pausa del processo. È l'occasione per vedere e capire qual è il clima fra avvocati, corte e procura federali. Capannelli attorno a Palazzi con i difensori che chiedono lumi sull'ordinanza della corte sulle eccezioni procedurali, Galliani che discute con Bergamo, Carraro che gira da solo mani dietro la

Siparietto con l'avvocato del Brescia Catalanotti
Sospende la seduta
per attenderlo, poi dice:
«Scaduto anche il recupero»

schiama, avvocati che scherzano con i membri della corte. Il più citato da Sandulli è stato l'avvocato Catalanotti. Difensore del Brescia che spera in un ripescaggio, il povero Catalanotti è rimasto fregato dall'ordine degli interventi. Sandulli ha deciso di sentire le parti terze prima del procuratore Palazzi con Catalanotti che era uscito «per un impegno professionale», come diligentemente raccontato dal suo sostituto. Un giovane avvocato a cui Sandulli ha chiesto invano di sostituire Catalanotti. Poi la decisione di sospendere la seduta per attendere il ritorno dell'avvocato in pectore. Terminata l'attesa e «i minuti di recupero», Sandulli ha deciso di proseguire «tanto il Brescia ha già scritto tante cose nella memoria».

m.fr.